

# Avvisi

## S. MESSE SETTIMANALI

LUNEDI' ORE 17.00 CADERO S. MESSA

MARTEDI' ORE 9.00 S. MATERNO S. MESSA

MERCOLEDI' ORE 15.00 CORONCINA DIVINA MISERICORDIA A S. SEBASTIANO

GIOVEDI' S. MATERNO ORE 9.00 S. MESSA E ADORAZIONE

VENERDI' ORE 17.00 S. STEFANO S. MESSA

SABATO GARABIOLO ORE 16.45 S. MESSA ORE 18.00 S. MATERNO S. MESSA

DOMENICA ORE 9.45 S. MARTINO ( Camp ) S, MESSA ORE 11.15 S. STEFANO

**PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'**

**IBAN PARROCCHIA**

**IT23A0538750401000042637695**

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza
- M.** Sei tu la mia lode, Signore, in mezzo alle genti
- M.** Il Signore è il nostro Dio e noi siamo il suo popolo
- G.** A te gloria, Signore, nei secoli
- V** Il tuo regno, Signore, si estende al mondo intero
- S.** A te la gloria, o Dio, re dell'universo



**Don Franco 338 8583009**

**Don Viniero 349 8679470**

**mail: donbianchini@libero.it**

**Don Eugenio 328 4445144**

**Diacono Armando 333 7123669**

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

# LA NOSTRA SETTIMANA

2 MAGGIO—9 MAGGIO

## IL PRETE

Domenica 25 aprile il papa, in s. Pietro, ha consacrato nove nuovi sacerdoti: era la festa del Buon Pastore. Mi sembra importante portarvi a conoscenza di ciò che ha detto a questi nuovi sacerdoti perché si possa avere un giusto concetto di chi è il prete in una comunità e possiate aiutarlo ad esserlo secondo il criterio di Cristo.



<< Fratelli carissimi, questi nostri figli sono stati chiamati all'ordine del presbiterato. Riflettiamo attentamente a quale ministero saranno elevati nella Chiesa.

Come voi sapete, fratelli, il Signore Gesù è il solo sommo sacerdote del Nuovo Testamento; ma in lui anche tutto il popolo santo di Dio è stato costituito popolo sacerdotale. Nondimeno, tra tutti i suoi discepoli, il Signore Gesù volle sceglierne alcuni in partico-

lare, perché esercitando pubblicamente nella Chiesa in suo nome l'ufficio sacerdotale a favore di tutti gli uomini, continuassero la sua personale missione di maestro, sacerdote e pastore.

Dopo matura riflessione, ora noi stiamo per elevare all'ordine dei presbiteri questi fratelli, perché al servizio di Cristo maestro, sacerdote e pastore cooperino a edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa, in popolo di Dio e tempio santo dello Spirito.

Quanto a voi, figli dilette, che state per essere promossi all'ordine del presbiterato, considerate che esercitando il ministero della sacra dottrina sarete partecipi della missione di Cristo, l'unico maestro. Sarete come lui pastori, questo è quello che vuole di voi. Pastori. Pastori del santo popolo fedele di Dio. Pastori che vanno con il popolo di Dio: a volte davanti al gregge, a volte in mezzo o dietro, ma sempre lì, con il popolo di Dio.



Un tempo – nel linguaggio di un tempo – si parlava della “carriera ecclesiastica”, che non aveva lo stesso significato che ha oggi. Questa non è una “carriera”: è un servizio, un servizio come quello che ha fatto Dio al suo popolo. E questo servizio di Dio al suo popolo ha delle “tracce”, ha uno stile, uno stile che voi dovete seguire. Stile di vicinanza, stile di compassione e stile di tenerezza. Questo è lo stile di Dio. Vicinanza, compassione, tenerezza.

**La vicinanza.** Le quattro vicinanze del prete, sono quattro. Vicinanza con Dio nella preghiera, nei Sacramenti, nella Messa. Parlare con il Signore, essere vicino al Signore. Lui si è fatto vicino a noi nel suo Figlio. Tutta la storia del suo Figlio. È stato anche vicino a voi, a ognuno di voi, nel percorso della vostra vita fino a questo momento. Anche nei momenti brutti del peccato, era lì. Vicinanza. Siate vicini al santo popolo fedele di Dio. Ma prima di tutto vicini a Dio, con la preghiera. Un sacerdote che non prega lentamente spegne il fuoco dello Spirito dentro. Vicinanza a Dio.



Secondo: **vicinanza al Vescovo**, e in questo caso al “Vice vescovo”. Stare vicino, perché nel Vescovo voi avrete l’unità. Voi siete, non voglio dire servitori – siete servitori di Dio – ma collaboratori del Vescovo. Vicinanza. Io ricordo una volta, tanto tempo fa, un sacerdote che ebbe la disgrazia – diciamo così – di fare uno “scivolone”... La prima cosa che ho avuto in mente è stata chiamare il Vescovo. Anche nei momenti brutti chiama il Vescovo per essere vicino a lui. Vicinanza a Dio nella preghiera, vicinanza al Vescovo. “Ma questo Vescovo non mi piace...”. Ma è il tuo padre. “Ma questo Vescovo mi tratta male...”. Sii umile, va’ dal Vescovo.

Terzo: **vicinanza tra voi**. E io vi suggerisco un proposito da fare in questo giorno: mai parlare di un fratello sacerdote. Se voi avete qualcosa contro un altro, siate uomini, avete i pantaloni: andate lì, e diteglielo in faccia. “Ma questa è una cosa molto brutta... non so come la prenderà...”. Vai dal Vescovo, che ti aiuta. Ma mai, mai parlare. Non siate chiacchieroni. Non cadete nel pettegolezzo. Unità tra voi: nel Consiglio presbiterale, nelle commissioni, al lavoro. Vicinanza tra voi e al Vescovo.



E quarto: per me, dopo Dio, **la vicinanza più importante è al santo popolo fedele di Dio**. Nessuno di voi ha studiato per diventare sacerdote. Avete studiato le scienze ecclesiastiche, come la Chiesa dice che si deve fare. Ma voi siete stati eletti, presi dal popolo di Dio. Il Signore diceva a Davide: “Io ti ho tolto da dietro il gregge”. Non dimenticatevi da dove siete venuti: della vostra famiglia, del vostro popolo... Non perdetevi il frutto del popolo di Dio. Paolo diceva a Timoteo: “Ricordati tua

mamma, tua nonna...”. Sì, da dove sei venuto. E quel popolo di Dio... L’autore della Lettera agli Ebrei dice: “Ricordatevi di coloro che vi hanno introdotti nella fede”. Sacerdoti di popolo, non chierici di Stato!

## «LE PARROCCHIE DESERTE?»

### È L'ORA DELLA FRATERNITÀ. E DI CAMBIARE MENTALITÀ»

In una lunga intervista Don Armando Matteo, neo sottosegretario aggiunto alla Dottrina della fede, tocca alcuni argomenti che ci possono essere di aiuto per la crescita della nostra comunità. Ne metto in evidenza uno: Anche l'impostazione della Messa domenicale va rivista. «Una bella predica non fa domenica! », lei dice. Come favorire la qualità della partecipazione alle liturgie?

<< È un tema centrale per il futuro del cristianesimo. Dobbiamo recuperare una dimensione essenziale del discepolato cristiano che è quella del festeggiare, per riprendere un’espressione di papa Francesco. Se non è una festa, perché andare a Messa la domenica? È la festa di un popolo che canta al suo Signore, che si ritrova come comunità di fratelli e sorelle, che prega in prima persona, che interrompe il tempo feriale del lavoro e delle preoccupazioni e anticipa il tempo del paradiso, da cui assume la forza, la grazia e la leggerezza necessarie per vivere bene lungo la settimana. Senza questo anticipo reale di infinito, il rischio è di prendere sul serio le cose finite da arrivare allo sfinimento. E la prima mossa potrebbe essere di

### SI RIPARTE

Da quasi due anni, in Decanato, si sta cercando di immaginare che Chiesa si vuole vivere nel nostro territorio. Ci sono stati incontri guidati dal vescovo don Mario Antonelli e proseguiti da persone del Decanato. Per il Covid ci si è un po’ rallentati, ma ora si riprende a partire da 4 tematiche, ciascuna da approfondire in 4 punti del territorio. Il primo incontro sarà domenica 9 maggio pomeriggio ore 15.0 e 15 maggio ore 8.30

**AREA 1: ABBIAMO QUALCOSA DA DIRE ... E NE SIAMO CONTENTI** (presenza della comunità cristiana nel territorio con il desiderio di imparare per dialogare) a *Luino*

**AREA 2: NUTRIAMO UNA SIMPATIA PARTICOLARE PER QUESTO MONDO E VORREMMO METTERCI IN ASCOLTO PER POTER DIALOGARE** (presenza della comunità cristiana nel territorio con il desiderio di imparare per dialogare) a *Germignaga*

**AREA 3: A OGNUNO IL SUO RUOLO, PER LA GIOIA DELLA SQUADRA E DI CHI INCONTRA QUELLA SQUADRA** (guardarsi per andare) a *Castelvecchiana*

**AREA 4: UNA SCELTA PROFETICA: L’OPZIONE PREFERENZIALE PER I POVERI** (Da dove partire? Su cosa puntare?) a *Maccagno s. Stefano*

**CHIUNQUE VOLESSE PUO’ PARTECIPARE**

## SOGNARE COSE BELLE INSIEME SI PUO' E SI DEVE

### UNA CASA PER I RAGAZZI

Da sempre l'uomo ha sognato cose grandi, fa parte del suo bisogno di infinito come è infinito il suo spirito. Quanti esempi si possono fare! Se noi, oggi, possiamo avere una vita degna di questo nome lo dobbiamo a persone che hanno sognato, lottato per averla. Fino al punto di mettere in gioco la propria vita. Perché ci sono riusciti, ( il più delle volte non loro personalmente, ma altri che hanno condiviso il sogno )? In ciò che sognavano **CI CREDEVANO**. Credere che il bello, il giusto, il vero sia possibile e irrinunciabile è il segreto della riuscita sicura.

### CERCHIAMO DI CONDIVIDERE QUESTO SOGNO



In settimana alcune persone, tra cui insegnanti dei vari plessi scolastici, si sono ritrovate in Cittadella, rispondendo al mio invito ( La parrocchia ), per conoscere i motivi che spingono questo sogno e verificare la possibilità di realizzarlo. Vorrei innanzitutto ringraziarli per aver

dedicato tempo a questo progetto, a dire il vero, non nuovo perché ne ho sempre parlato in questi anni. **UNA CASA**. E' abitata tutti i giorni. E' accogliente perché c'è la presenza di chi vuole bene, ascolta, aiuta nelle difficoltà, consola nelle sconfitte, propone cammini buoni per la vita. Sorge un'obiezione: << ...ma una casa i ragazzi ce l'hanno già! >>, Giusto e sacrosanto. Ma quando sono fuori? E' la maggior preoccupazione dei genitori. Quante raccomandazioni! Una casa che è lo **SPECCHIO E CONTINUITA' DELLA FAMIGLIA NATURALE, DI ORIGINE**. Nei prossimi settimanali svilupperemo i molteplici benefici che questa casa può portare.

### GRAZIE

Mi è stata consegnata una lettera da una persona, che ringrazio. Tra le tante cose scritte, così prosegue: <<...Per quanto riguarda invece il Settimanale parrocchiale, ogni volta sento che lei o Armando chiedete partecipazione per fare che questo strumento non sia soltanto scritto da voi due, ma sia qualcosa di partecipato. Vorrei capire che cosa si intende per partecipazione. Immagino ci sia una redazione o quanto meno una linea editoriale per decidere cosa scrivere di settimana in settimana...>>

*Lei, avendo ascoltato un invito ( partecipare al settimanale ) ha espresso un suo pensiero. Quante notizie, di ogni tipo, ci giungono! Esprimere un commento, una riflessione è un contributo notevole per tutti. Può aprire un dibattito e può essere una ricchezza per chi lo legge. Questo vuol dire partecipare. Grazie*

Le quattro vicinanze del prete: vicinanza con Dio, vicinanza con il Vescovo, vicinanza tra voi, vicinanza con il popolo di Dio. Lo stile di vicinanza che è lo stile di Dio. Ma lo stile di Dio è anche uno stile di compassione e di tenerezza. Non chiudere il cuore ai problemi. E ne vedrete tanti! Quando la gente viene a dirvi i problemi e per essere accompagnata... Perdete tempo ascoltando e consolando. La compassione, che ti porta al perdono, alla misericordia. Per favore: siate misericordiosi, siate perdonatori. Perché Dio perdona tutto, non si stanca di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono. Vicinanza e compassione. Ma compassione tenera, con quella tenerezza di famiglia, di fratelli, di padre... con quella tenerezza che ti fa sentire che stai nella casa di Dio.

**Vi auguro questo stile, questo stile che è lo stile di Dio.**



E poi, vi accennavo qualcosa in Sagrestia, ma vorrei accennarla qui davanti al popolo di Dio. Per favore, allontanatevi dalla vanità, dall'orgoglio dei soldi. Il diavolo entra "dalle tasche". Pensate questo. Siate poveri, come povero è il santo popolo fedele di Dio. Poveri che amano i poveri. Non siate arrampicatori. La "carriera ecclesiastica"... Poi diventi funzionario, e quando un sacerdote inizia a fare l'imprenditore, sia della parrocchia sia del collegio..., sia dove sia, perde quella vicinanza al popolo, perde quella povertà che lo rende simile a Cristo povero e crocifisso, e diventa l'imprenditore, il sacerdote imprenditore e non il servitore. Ho sentito una storia che mi ha commosso. Un sacerdote molto intelligente, molto pratico, molto capace, che aveva in mano tante amministrazioni, ma aveva il cuore attaccato a quell'ufficio, un giorno, perché ha visto che uno dei suoi dipendenti, un anziano, aveva fatto un errore, lo ha sgridato, lo ha cacciato fuori. E quell'anziano morì per questo. Quell'uomo era stato ordinato sacerdote, e finì come un imprenditore spietato. Abbiate questa immagine sempre, abbiate sempre questa immagine.

E poi, ricordatevi che è bella questa strada delle quattro vicinanze, questa strada di essere pastori, perché Gesù consola i pastori, perché Lui è il Buon Pastore. E cercate consolazione in Gesù, cercate consolazione nella Madonna – non dimenticare la Madre – cercate sempre consolazione lì: essere consolati da lì.

E portate le croci – ce ne saranno nella nostra vita – nelle mani di Gesù e della Madonna. E non abbiate paura, non abbiate paura. Se voi siete vicini al Signore, al Vescovo, fra voi, e al popolo di Dio, se voi avrete lo stile di Dio – vicinanza, compassione e tenerezza – non abbiate paura, che tutto andrà bene.



## IL CROCIFISSO DI S. DAMIANO

NELLA CHIESA DI S. STEFANO

### DA CAPIRE NEI SUOI PARTICOLARI

### Colui che discende negli abissi della morte...

E' la scena collocata alla base del Crocifisso. Allo stato attuale è una scena piuttosto rovinata, dove è possibile scorgere a malapena le sagome di un paio di personaggi. È anche una scena fisicamente rovinata, in quanto la tavola – in basso – è stata segata ed accorciata. Non sappiamo quando, non sappiamo da chi. Che cosa vi era raffigurato all'origine? Basandosi sulla logica d'insieme di quanto questo crocifisso ci vuol raccontare, uno dei massimi studiosi di arte sacra in Italia, mons. Crispino Valenziano, sostiene che lì era quasi certamente raffigurata la discesa di Gesù agli inferi.



È il mistero che noi professiamo nel Simbolo apostolico (“discese agli inferi”) e che celebriamo nel Sabato Santo. È il mistero al quale allude san Pietro quando dice che Gesù nella sua morte “in spirito andò ad annunziare la salvezza anche agli spiriti che attendevano in prigione” (1Pt 3,19). Così fin dall'antichità – all'inizio a Gerusalemme, poi in tutto l'Oriente cristiano e pian piano anche in Occidente – si cominciò a immaginare (e poi a raffigurare) la discesa agli inferi di Gesù, dipingendolo nell'atto di scardinare, calpestandole, le porte della morte e nell'atto di prendere per mano Adamo, Eva e i Patriarchi per richiamarli alla vita e introdurli nel Paradiso perduto. In modo ancor più semplice qualche altro artista cominciò a raffigurare la croce piantata



sopra un colle (il Golgota) ai piedi dei quali si trova una grotta, la tomba di Adamo, stilizzato nel teschio. E così questi artisti ci dicono che la morte in croce di Gesù ha un valore universale, che raggiunge l'intera umanità, dal primo all'ultimo uomo. Attraverso la scena della discesa agli inferi ci vien detto che le porte degli inferi sono state scardinate, che Gesù è entrato nel mistero umano del morire per liberare tutti noi dalla morte e introdurci nella vita stessa di Dio.

## MAGGIO... MARATONA DEL S. ROSARIO

La viva volontà del Pontefice di fare qualcosa di concreto, al di là degli aiuti materiali, per combattere la pandemia. La scelta di dedicare **la preghiera del Santo Rosario** del mese di maggio a Maria perché ci salvi da questo virus, **unirà insieme, per la prima volta 30 Santuari** rappresentativi di tutto il mondo. Una vera e propria maratona di preghiera che, **ogni giorno, alle ore 18**, verrà trasmessa in diretta TV (su TV2000) e via web, **su tutti i canali ufficiali della Santa Sede** (Radio In-Blu, Vatican News e le pagine social del Vaticano) per permettere a tutti i fedeli sparsi per il mondo di unirsi in un'unica e corale preghiera con il Papa.

### MACCAGNO

**MARTEDI' E GIOVEDI'** prima della messa

**LUNEDI' E MERCOLEDI'** ore

**18.00 alla grotta in Cittadella**

**VENERDI'** alle ore 18.00

**Alla grotta in Cittadella**

**Rosario e s. messa**

### IN VALLE

**7 14 21 28 A MOSCIA**

**ORE 18.00**

**MARTEDI' 4 E 18 A CADERO**

**ORE 18.00**

**MARTEDI' 11 E 25 A GARABIOLO**

**ORE 18.00**

### ORATORIO ESTIVO.... LAVORI IN CORSO

**SI FARA'?** **QUANDO INIZIA?** **COME SARA'?** Domande legittime che, dagli adulti ai più piccoli, ci poniamo. Si vive in una incertezza continua che il Covid ci impone, a tutti i livelli, e con tanta sofferenza. Una cosa è sicura: **GLI ANIMATORI CI SONO**. Per non parlare degli adulti. Ci sono, dimostrando attaccamento a quanto hanno sempre fatto con maturità e passione. Passano gli anni, ma ci sono sempre. Parteciperanno al corso animatori che si terrà a Luino nei giorni 8 15 29 maggio e 5 giugno. Il tema che guiderà lo stare insieme in quel periodo è: **URRAH. EVVIVAAA**. Per che cosa? Lo scopriremo di giorno in giorno. Ci saranno molteplici laboratori guidati dagli adulti, ma non si rinuncerà al gioco. Questa parola ha un significato importante per gli animatori: sì, si mettono in gioco con le loro personalità, con le loro capacità, con le loro attenzioni verso i più piccoli. E' una palestra di crescita. Il gioco, poi, ha le sue regole da rispettare se si vuole che riesca bene. Come la vita ha le sue regole da rispettare se la si ama.

**SI FARA'?** **SI'**

**QUANDO INIZIA?** **IL 13-14 GIUGNO**

**PREPARIAMOCI**